



REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 17

17 maggio 2006

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse per la Regione Abruzzo

S O M M A R I O

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)


PROSPETTIVE FINANZIARIE 2007/2013	6
IL PARLAMENTO RATIFICA L'ACCORDO SULLE PROSPETTIVE FINANZIARIE 2007/2013.....	6
ALLARGAMENTO	9
A OTTOBRE IL PARERE DEFINITIVO SULLA ADESIONE DI BULGARIA E ROMANIA.	9
FISCALITÀ E DOGANE	10
DUE PROPOSTE PER RINNOVARE GLI STRUMENTI ATTUALMENTE IN VIGORE NEL PERIODO 2008/2013.....	10
AIUTI DI STATO	11
LA COMMISSIONE AVVIA UN'INDAGINE SUGLI INCENTIVI CONCESSI DALL'ITALIA PER LE CONCENTRAZIONI TRA MICROIMPRESE, PICCOLE E MEDIE IMPRESE.....	11
AMBIENTE	12
PUBBLICATA LA PRIMA VERIFICA DI CONFORMITÀ SULLO SCAMBIO DI EMISSIONI. IL 99% DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI HA RISPETTATO GLI OBBLIGHI PREVISTI.....	12
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	13
IN UN RAPPORTO SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA DI LISBONA LE SFIDE ANCORA DA AFFRONTARE.....	13
SERVIZI FINANZIARI	14
UN GRUPPO DI ESPERTI AL LAVORO PER ELIMINARE GLI OSTACOLI ALLA MOBILITÀ DEI CLIENTI IN RELAZIONE AI CONTI BANCARI. ATTESO UN RAPPORTO ENTRO LA PRIMA METÀ DEL 2007.....	14
CONSIGLIO D'EUROPA - CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI	16
ANTEPRIMA DEI PRINCIPALI TEMI DELLA TREDICESIMA SESSIONE PLENARIA - 30 MAGGIO/ 1° GIUGNO.....	16
IL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI (CPLRE)-COSTITUZIONE, FINALITÀ E FUNZIONAMENTO.....	16
IL CONGRESSO CHIEDE IL SOSTEGNO DEL COMITATO DEI MINISTRI PER LA COSTITUZIONE DELL'EUROREGIONE ADRIATICA.....	18
IL CONGRESSO PROMUOVE LA COSTITUZIONE IN RUSSIA DI UN CENTRO DEL CONSIGLIO D'EUROPA PER LA COOPERAZIONE INTERREGIONALE E TRANSFRONTALIERA.....	19
IL CONGRESSO PROMUOVE LA COSTITUZIONE DI UNA RETE EUROPEA DEGLI ENTI LOCALI E REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO.....	20

RICERCA PARTNER (/P)

COOPERAZIONE	25
---------------------------	----

MEDPACT - PROGRAMMA DI PARTENARIATO PER LE AUTORITA' LOCALI NEL MEDITERRANEO (EUROPEAID/122713/C/ACT/MULTI) <i>SCADENZA: 15 GIUGNO 2006</i>	25
ECONOMIA	27
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER RICONVERSIONE ECONOMICA E FINANZIAMENTI EUROPEI.....	27
DARLINGTON BOROUGH COUNCIL (REGNO UNITO)	27
RICERCA/IMPRESE	28
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER INCONTRI CON L'UNIVERSITA' DI LEEDS FINALIZZATI A SCAMBIO DI PRATICHE IN MATERIA DI RAPPORTI TRA IMPRESE E SISTEMA UNIVERSITARIO	28

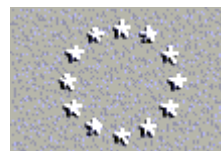
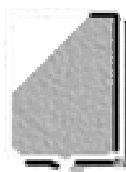
EVENTI & CONVEGNI (/E)

PROSPETTIVE FINANZIARIE 2007/2013.....	6
IL PARLAMENTO RATIFICA L'ACCORDO SULLE prospettive finanziarie 2007/2013.....	6
ALLARGAMENTO	9
A OTTOBRE IL PARERE DEFINITIVO SULLA ADESIONE DI Bulgaria e Romania.....	9
Fiscalità e dogane.....	10
Due proposte per rinnovare gli strumenti attualmente in vigore NEL PERIODO 2008/2013	10
AIUTI DI STATO.....	11
LA COMMISSIONE AVVIA UN'INDAGINE SUGLI INCENTIVI CONCESSI DALL'ITALIA PER LE CONCENTRAZIONI TRA MICROIMPRESE, PICCOLE E MEDIE IMPRESE.....	11
AMBIENTE	12
pubblicata la prima verifica di conformità SULLO SCAMBIO DI EMISSIONI. Il 99% degli impianti industriali ha rispettato gli obblighi previsti	12
Istruzione e formazione	13
IN UN RAPPORTO SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA DI LISBONA LE SFIDE ANCORA DA AFFRONTARE.....	13
SERVIZI FINANZIARI.....	14
UN GRUPPO DI ESPERTI AL LAVORO PER ELIMINARE GLI OSTACOLI ALLA MOBILITÀ DEI CLIENTI IN RELAZIONE AI CONTI BANCARI. ATTESO UN RAPPORTO ENTRO LA PRIMA METÀ DEL 2007	14
	16
CONSIGLIO D'EUROPA.....	16
CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI.....	16
ANTEPRIMA DEI PRINCIPALI TEMI DELLA TREDICESIMA	16
SESSIONE PLENARIA - 30 MAGGIO/ 1° GIUGNO	16
IL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI (CPLRE).....	16
COSTITUZIONE, FINALITÀ E FUNZIONAMENTO	16
IL CONGRESSO CHIEDE IL SOSTEGNO DEL COMITATO DEI MINISTRI PER LA COSTITUZIONE DELL'EUROREGIONE ADRIATICA.....	18
IL CONGRESSO PROMUOVE LA COSTITUZIONE IN RUSSIA di un centro del Consiglio d'Europa per la cooperazione interregionale e transfrontaliera	19
IL CONGRESSO PROMUOVE LA COSTITUZIONE di una Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio	20
COOPERAZIONE.....	25
MEDPACT - PROGRAMMA DI PARTENARIATO PER LE AUTORITA' LOCALI NEL MEDITERRANEO (EUROPEAID/122713/C/ACT/MULTI)	25
<i>SCADENZA: 15 GIUGNO 2006</i>	25

ECONOMIA.....	27
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER RICONVERSIONE ECONOMICA E FINANZIAMENTI EUROPEI.....	27
Darlington Borough Council (REGNO UNITO).....	27
RICERCA/IMPRESA	28
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER INCONTRI CON L'UNIVERSITA' DI LEEDS FINALIZZATI A SCAMBIO DI PRATICHE IN MATERIA DI RAPPORTI TRA IMPRESE E SISTEMA UNIVERSITARIO.....	28
COMUNICAZIONE	31
DIBATTITO PRE-CONSIGLIO EUROPEO SUL PIANO "D".....	31
ECAS - Bruxelles, 7 GIUGNO 2006	31
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE.....	34
CONFERENZA ANNUALE IANIS+ - BLEKINGE (SVEZIA) - 15/16 GIUGNO 2006	34
COOPERAZIONE INTERREGIONALE.....	36
SECONDA CONFERENZA ANNUALE INTERNAZIONALE "RILANCIO DELLA STRATEGIA DI LISBONA ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI CRESCITA ED OCCUPAZIONE: UNA VERIFICA REALISTICA"	36
TRASPORTI	39
CONFERENZA SUL PROGRAMMA MARCO POLO "NUOVE VIE PER IL TRASPORTO SOSTENIBILE DELLE MERCI" - BudapesT 29/30 giugno 2006.....	39

BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

<i>GIUSTIZIA</i> - PROGRAMMA QUADRO PER LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA IN MATERIA CIVILE FINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE.....	42
<i>AMBIENTE</i> - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN CAMPO AMBIENTALE - MODIFICA -	43

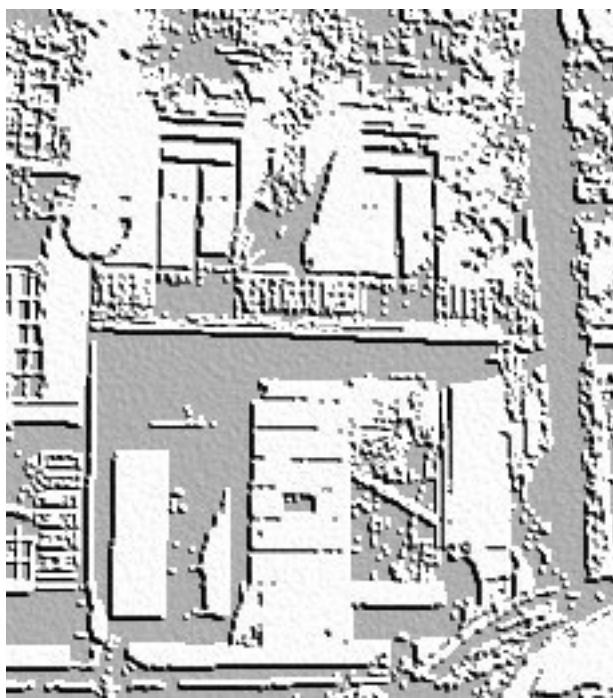


REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 17/n

17 maggio 2006

Selezione di notizie di interesse per la Regione Abruzzo

PROSPETTIVE FINANZIARIE 2007/2013

IL PARLAMENTO RATIFICA L'ACCORDO SULLE PROSPETTIVE FINANZIARIE 2007/2013

Il Parlamento ha approvato il bilancio comunitario per i prossimi sette anni. I deputati hanno tuttavia indicato talune lacune che intendono correggere nel corso della revisione del 2009. Pur accogliendo con favore i 4 miliardi di euro aggiuntivi destinati ai programmi considerati come prioritari, hanno anche ricordato che quanto proposto dal Parlamento nel 2005 avrebbe permesso un finanziamento migliore delle politiche UE. E' poi ribadito che ogni futuro quadro finanziario dovrà durare 5 anni.

Dopo l'adozione a larga maggioranza dell'accordo definito il 4 aprile scorso con il Consiglio sulle prospettive finanziarie 2007-2013, il Presidente del Consiglio Wolfgang SCHÜSSEL ha voluto ringraziare il Parlamento per il lavoro svolto. Ha anche sottolineato che la proposta della Presidenza lussemburghese non era tanto diversa dal quadro di bilancio siglato quest'oggi e, per tale ragione, ha voluto rendere omaggio a Jean-Claude JUNCKER che «avrebbe meritato di vivere questa giornata». Ha poi affermato che, comunque, la crisi sul bilancio è stata risolta dal Consiglio e dal Parlamento assieme e che ora l'UE, per i prossimi sette anni, si è dotata di maggiori risorse per attuare la Strategia di Lisbona e per l'adesione di Romania e Bulgaria.

Il Presidente Josep BORRELL ha dichiarato che quest'accordo riafferma il ruolo del Parlamento in quanto autorità di bilancio che ha voce in capitolo in merito alle prospettive finanziarie. Ha poi ricordato che l'accordo raggiunto rappresenta il massimo che il Parlamento poteva concedere ma anche il minimo per poter far funzionare l'UE. Il Presidente ha quindi sottolineato che l'Europa costa solo 26 centesimi al giorno per ogni europeo, considerando tale importo «sicuramente non eccessivo». Rivolgendosi al Cancelliere austriaco, ha poi affermato che il Parlamento accoglie con favore l'iniziativa di rivedere il sistema delle risorse proprie dell'UE, anche perché le prossime prospettive finanziarie «non potranno certamente essere negoziate con il metodo finora utilizzato».

Assieme alla commissaria responsabile del bilancio, Dalia GRYBAUSKAITĖ, i due Presidenti hanno quindi firmato l'accordo.

Adottata con 440 voti favorevoli, 190 contrari e 14 astensioni, la relazione di Reimer BÖGE (PPE/DE, DE), riafferma anzitutto la determinazione del Parlamento a definire un quadro finanziario pluriennale sostenibile, «che preveda mezzi finanziari sufficienti per far fronte alle esigenze politiche negli anni a venire, nonché strumenti e riforme idonei al fine di migliorare l'esecuzione». Al riguardo, ricorda poi che il Parlamento europeo è stato l'unica istituzione che ha sviluppato una strategia globale e che - a differenza dell'approccio del Consiglio, «basato su massimali e percentuali» - ha effettuato un'analisi approfondita e completa dei fabbisogni al fine di individuare le priorità politiche.

E' poi rammentato che, per la prima volta dall'entrata in vigore delle prospettive finanziarie, il Parlamento ha deliberato per oltre otto mesi in seno a una commissione temporanea ad hoc e ha approvato una posizione negoziale globale basata su tre pilastri, intesa a conciliare priorità politiche ed esigenze finanziarie, ammodernare la struttura del bilancio e migliorare la qualità dell'esecuzione del bilancio dell'Unione europea. Le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2005, è anche precisato, sono state respinte poiché non permettevano all'Unione di dotarsi dei mezzi quantitativi e qualitativi necessari per far fronte alle sfide future. In proposito è anche sottolineato il disappunto sul modo in cui l'accordo era stato raggiunto in seno al Consiglio europeo, «dal momento che il punto centrale dei negoziati sono stati i singoli interessi nazionali, anziché gli obiettivi comuni europei».

Per i deputati, d'altra parte, l'accordo raggiunto dalle tre istituzioni il 4 aprile 2006, «ha rappresentato l'unico compromesso per un bilancio pluriennale che il Parlamento poteva raggiungere», al fine di

assicurare la continuità della legislazione dell'Unione europea, di garantire una sana gestione finanziaria dei fondi comunitari e di conservare i propri poteri legislativi e di bilancio nel corso del prossimo periodo. Con l'accordo, infatti, si sono realizzati dei progressi nel quadro dei tre pilastri della posizione negoziale del Parlamento.

Tuttavia, il Parlamento sottolinea che alcuni problemi non sono stati risolti nell'ambito dei negoziati e dovranno quindi essere affrontati in occasione del riesame 2008-2009 e, se possibile, nel quadro delle procedure di bilancio annuali. Per i deputati, in particolare, è «urgentemente necessario» riformare il sistema delle risorse proprie e il versante della spesa, anche per evitare il ripetersi, in occasione delle prossime prospettive finanziarie, «della dolorosa esperienza di un mercanteggiamento all'insegna degli interessi nazionali». In ogni caso, rammenta che la posizione adottata dal Parlamento nel giugno 2005 «rimane l'obiettivo atto a garantire un livello ottimale di finanziamento e ulteriori riforme, al fine di realizzare le ambizioni dell'Unione europea».

Inoltre, con la relazione di Sérgio SOUSA PINTO (PSE, PT) - adottata con 418 voti favorevoli, 187 contrari e 15 astensioni - i deputati accolgono con favore la decisione di procedere a una revisione ampia e completa di tutti gli aspetti delle spese e delle risorse dell'UE. In proposito, ribadiscono che il Parlamento intende partecipare a questa revisione allo scopo di raggiungere un accordo su un nuovo sistema finanziario globale «che sia equo, generoso, progressivo e trasparente» e che fornisca all'Unione «la capacità di equilibrare le sue aspirazioni con le risorse proprie piuttosto che con i contributi da parte degli Stati membri». E' infine confermata l'idea che ogni futuro quadro finanziario sia fissato per un periodo di cinque anni, compatibilmente con i mandati del Parlamento e della Commissione.

Degli emendamenti volti a respingere l'accordo sono stati bocciati a larga maggioranza dall'Aula.

I termini dell'Accordo

In base ai tre pilastri della posizione del Parlamento, la prima relazione sottolinea i punti dell'accordo cui si è giunti con il Consiglio.

Conciliare priorità politiche ed esigenze finanziarie:

un incremento di 4 miliardi di euro per le politiche decise dal Consiglio europeo del dicembre 2005, da destinare direttamente ai programmi nell'ambito delle rubriche 1a, 1b, 2, 3b e 4,

un aumento sostanziale della riserva della BEI di 2,5 miliardi di euro, importo che deve essere stanziato dagli Stati membri nel quadro di un nuovo sistema di cofinanziamento tra la BEI e il bilancio dell'Unione europea, al fine di potenziare l'effetto leva del bilancio comunitario nei settori della ricerca e dello sviluppo, delle TEN e delle PMI, sino a un totale di 60 miliardi di euro,

il finanziamento di fabbisogni non programmati, quali la riserva per gli aiuti di emergenza (1,5 miliardi di euro) e il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (fino a 7 miliardi di euro) al di fuori del quadro finanziario, mediante risorse supplementari richieste eventualmente agli Stati membri,

il finanziamento del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (fino a 3,5 miliardi di euro) mediante il riutilizzo degli stanziamenti soppressi al di fuori del quadro finanziario.

Migliorare la struttura del bilancio mediante una maggiore flessibilità:

il mantenimento di un importo complessivo di 1,4 miliardi di euro destinato alla flessibilità nel corso del periodo, finanziato, in caso di utilizzo, mediante risorse supplementari richieste agli Stati membri con la possibilità di riportare l'importo annuale (200 milioni di euro) in caso di non utilizzo ai due esercizi

successivi e l'introduzione della possibilità di ricorrere allo strumento di flessibilità per gli stessi fabbisogni per oltre un anno,

la possibilità per il Parlamento neoeletto di valutare il funzionamento dell'Accordo interistituzionale e delle prospettive finanziarie entro la fine del 2009 sulla base di una relazione che la Commissione si è unilateralmente impegnata a presentare, accompagnata se necessario da proposte.

Migliorare la qualità dell'esecuzione dei finanziamenti comunitari e preservare le prerogative del Parlamento:

l'inclusione nel nuovo regolamento finanziario dei principi della proporzionalità e del ricorso a procedure di facile utilizzo, la responsabilità degli Stati membri nelle attività in gestione comune ai fini di un migliore controllo interno dei finanziamenti comunitari, la necessità di introdurre un meccanismo di cofinanziamento con la BEI per potenziare l'effetto leva delle politiche comunitarie, la partecipazione del Parlamento europeo alla programmazione finanziaria e il finanziamento di nuove agenzie senza pregiudicare i programmi operativi,

la piena partecipazione del Parlamento a una revisione approfondita, una maggiore partecipazione del Parlamento al processo decisionale PESC e un più forte controllo democratico delle azioni esterne.

Link alla risoluzione sulle sfide e i mezzi finanziari dell'Unione allargata nel periodo 2007-2013:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2005-0224+0+DOC+XML+V0//IT&LEVEL=3&NAV=X&L=IT>

Riferimenti:

Reimer **BÖGE** (PPE/DE, DE)

Relazione sull'Accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria

Sérgio **SOUSA PINTO** (PSE, PT)

Relazione sulla conclusione dell'accordo interistituzionale (AII) sulla disciplina di bilancio e su una buona gestione finanziaria

Procedura: Accordo interistituzionale

Dibattito: 17.5.2006

Votazione: 17.5.2006

Per ulteriori informazioni ed approfondimenti di dettaglio, rinviamo al nostro Speciale di approfondimento n. 4 - Aprile 2006, che è interamente dedicato al “trilogo” interistituzionale ed all’accordo sulle prospettive finanziarie 2007/2013 raggiunto nella notte del 4 aprile scorso tra le “delegazioni trattanti” di Parlamento, Consiglio e Commissione.

(Parlamento europeo - 17 maggio 2006)

ALLARGAMENTO

A OTTOBRE IL PARERE DEFINITIVO SULLA ADESIONE DI BULGARIA E ROMANIA

La Commissione europea ha presentato ieri il suo rapporto di valutazione su Bulgaria e Romania in vista dell'adesione all'Ue. Alla luce dei risultati, la Commissione ritiene che i due paesi potrebbero essere pronti per diventare membri dell'Unione europea dal 1° gennaio 2007, a condizione che riescano a risolvere alcuni problemi ancora pendenti. L'approccio utilizzato dalla Commissione è stato attentamente calibrato al fine di assicurare che il processo di riforme in atto in entrambi i paesi prosegua anche dopo la loro adesione all'Ue.

Il 25 aprile 2005 Bulgaria e Romania hanno firmato il trattato di adesione che prevedeva per il 1° gennaio 2007 la loro entrata nell'Ue. Già nell'ottobre del 2005 la Commissione aveva presentato un primo rapporto di valutazione sul grado di preparazione dei due paesi, nel quale venivano indicate una serie di carenze. La valutazione di ieri fa il punto sui progressi compiuti dai due paesi dall'ottobre 2005.

Presentando il rapporto, il presidente della Commissione Barroso ha dichiarato: "Bulgaria e Romania hanno compiuto chiari progressi dall'ottobre scorso, dei quali siamo consapevoli. Entrambi i paesi dovrebbero riuscire a raggiungere gli obiettivi entro il termine previsto. Ma per riuscirci dovranno intensificare i propri sforzi, specialmente per quanto riguarda le riforme in campo giudiziario e la lotta alla corruzione. Incoraggio le autorità di Bulgaria e Romania a prendere le nostre raccomandazioni come un incentivo per completare la propria preparazione. L'Ue vuole onorare il suo impegno. Questo richiede il rispetto dei criteri di adesione stabiliti".

Il commissario per l'allargamento, Olli Rehn ha aggiunto: "Un sistema giudiziario indipendente, efficace e ben preparato per combattere la corruzione e il crimine organizzato, costituisce il fondamento di ogni società democratica. Esso è anche la garanzia per una riuscita adesione all'Ue, in quanto il funzionamento dell'Unione si basa sul rispetto delle leggi".

In questa area chiave, dall'ottobre scorso sia la Bulgaria che la Romania hanno compiuto notevoli passi avanti per riformare i propri sistemi giudiziari. Entrambi i paesi hanno preso misure contro la corruzione che consentono di avviare delle indagini anche nei casi che coinvolgono le massime sfere della società. Perché i due paesi possano entrare nell'Ue già dal 1° gennaio 2007, la Commissione ritiene tuttavia necessario un maggiore impegno dei rispettivi governi nelle seguenti questioni:

- i due paesi devono dimostrare in modo chiaro ed evidente i risultati fin qui raggiunti nella lotta alla corruzione e intensificare gli sforzi in questa direzione;
- devono inoltre proseguire nel cammino delle riforme del sistema giudiziario aumentandone la trasparenza, l'efficienza e l'imparzialità.

Per quanto riguarda gli altri criteri, quelli economici rappresentano gli elementi di maggior successo, ma molto resta ancora da fare nel campo dei criteri politici, dei diritti umani - in particolare per quanto riguarda le minoranze - e nel recepimento dell'acquis comunitario. Al riguardo la Commissione ha precisato che i capitoli che suscitano preoccupazioni, sono scesi dall'ottobre scorso da 16 a 6 per la Bulgaria e da 14 a 4 per la Romania.

La Commissione esaminerà nuovamente i progressi compiuti dai due paesi non più tardi dell'inizio di ottobre di quest'anno. In quell'occasione la Commissione valuterà se potranno aderire nel 2007 come previsto. Il prossimo rapporto chiarirà inoltre in quali settori specifici potrebbe essere necessario applicare le clausole di salvaguardia - o misure analoghe - una volta che i due paesi saranno entrati nell'Ue.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/634>

(Commissione europea - 17 maggio 2006)

FISCALITÀ E DOGANE

DUE PROPOSTE PER RINNOVARE GLI STRUMENTI ATTUALMENTE IN VIGORE NEL PERIODO 2008/2013

La Commissione europea ha presentato due proposte di rinnovo dei programmi Fiscalis 2007 e Dogane 2007 per il periodo 2008-2013. I nuovi programmi hanno l'obiettivo di dare agli Stati membri i mezzi per lottare più efficacemente contro la frode fiscale e doganale e ridurre i costi di messa in conformità per gli operatori economici e i contribuenti.

"La crescente mondializzazione degli scambi, l'emergere di nuovi mercati, l'evoluzione dei metodi e la circolazione sempre più rapida delle merci - ha spiegato il commissario alla Fiscalità e unione doganale László Kovács - sono fattori che richiedono una modernizzazione e un consolidamento delle amministrazioni fiscali e doganali dell'Ue. I programmi Fiscalis 2013 e Dogane 2013 avranno un ruolo importante nel miglioramento della cooperazione tra amministrazioni fiscali e doganali. Essi permetteranno di semplificare e accelerare le procedure, di favorire gli scambi legali e di rafforzare la lotta contro la frode fiscale e doganale".

Dogane 2013

Studi recenti hanno dimostrato che il programma svolge un ruolo essenziale per il buon funzionamento dell'Unione doganale. Con le proposte presentate oggi, la Commissione intende rafforzare la sicurezza alle frontiere esterne, proteggere gli interessi finanziari dell'Ue e degli Stati membri rafforzando la lotta contro le frodi, accrescere la competitività delle imprese grazie a sistemi doganali elettronici in grado di accelerare le procedure.

Da un punto di vista operativo, il nuovo programma faciliterà la nascita di una dogana elettronica paneuropea, la cooperazione doganale internazionale per la sicurezza dei canali di approvvigionamento e nuovi progressi in materia di procedure semplificate per gli operatori economici. Il programma, inoltre, favorirà uno scambio efficace di informazioni tra amministrazioni nazionali e con gli operatori economici e permetterà l'elaborazione di strumenti di formazione accessibili a tutte le amministrazioni doganali.

Fiscalis 2013

Il programma ha finora garantito un miglioramento considerevole della cooperazione e della reciproca fiducia tra le amministrazioni fiscali dei vari Stati membri. I principali obiettivi della nuova proposta della Commissione sono il miglioramento della lotta contro la frode fiscale, la riduzione delle incombenze a carico delle amministrazioni e dei contribuenti e uno scambio efficace di informazioni tra amministrazioni nazionali e con gli operatori economici grazie a un sistema fiscale informatizzato.

Fiscalis 2013 permetterà di accrescere l'efficacia delle amministrazioni fiscali e di consolidare i sistemi informatici transfrontalieri, oltre che di promuovere la messa in opera di un sistema informatico di circolazione e di controllo dei prodotti sottoposti ad accise. Anche questo programma consentirà di rendere più semplice l'elaborazione di strumenti di formazione accessibili a tutte le amministrazioni coinvolte.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/639&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 17 maggio 2006)

AIUTI DI STATO

LA COMMISSIONE AVVIA UN'INDAGINE SUGLI INCENTIVI CONCESSI DALL'ITALIA PER LE CONCENTRAZIONI TRA MICROIMPRESE, PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La Commissione europea ha avviato un procedimento di indagine formale, in base alle norme sugli aiuti di Stato previste dal trattato CE (articolo 88, paragrafo 2), in merito ad un regime italiano di aiuti concessi sotto forma di credito di imposta per incoraggiare la fusione tra microimprese, piccole e medie imprese. La Commissione ritiene che la misura potrebbe avere effetti distorsivi per gli scambi e per la concorrenza e dubita che gli aiuti di Stato siano lo strumento adatto in questo caso. Così come è concepito, il regime potrebbe recare vantaggi fortuiti ad alcuni operatori e la distorsione potrebbe essere rafforzata da precedenti aiuti illegali ancora da rimborsare. L'avvio dell'indagine formale verrà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE, per consentire alle parti interessate di presentare le proprie osservazioni. L'avvio dell'indagine non pregiudica la decisione finale della Commissione.

Neelie Kroes, commissario UE responsabile per la concorrenza, ha dichiarato: "Dobbiamo garantire che gli effetti positivi di questo regime italiano di aiuti superino nel complesso quelli negativi."

Il regime in questione, denominato "premio di concentrazione", prevede un credito di imposta da accordare alle microimprese, piccole e medie imprese del medesimo settore che si uniscono mediante concentrazione o aggregazione. Il credito è pari al 10% dell'incremento del valore della produzione dell'impresa concentrataria, che costituisce la base imponibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Tale credito può essere utilizzato come compensazione dei pagamenti di varie imposte societarie o di contributi sociali. Benché vi sia un nesso con il processo di consolidamento, l'importo del credito d'imposta non viene calcolato sulla base degli investimenti o dei costi. L'importo previsto dal regime è di 120 milioni di EUR per il 2006, 242 milioni per il 2007 e 122 milioni per il 2008.

L'Italia ha già adottato nel 2005 una misura simile, conforme al regolamento comunitario di esenzione per categoria relativo agli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese. Il regime del 2005 limita il credito di imposta al 50% dei costi di consulenza relativi al processo di concentrazione o aggregazione. Visto il suo ridotto ambito di applicazione, inoltre, la misura ha avuto un effetto limitato: 132 beneficiari hanno ricevuto aiuti per un importo complessivo di 3,47 milioni di EUR.

Con la nuova misura, l'Italia punta a stimolare la crescita "esterna" delle PMI (attraverso le aggregazioni). Le norme sugli aiuti di Stato consentono la concessione di aiuti alle PMI soprattutto per investimenti o per la creazione di posti di lavoro.

La Commissione può approvare aiuti di Stato sulla base dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE purché contribuiscano allo sviluppo di talune attività economiche senza alterare le condizioni degli scambi e della concorrenza in misura contraria al comune interesse e purché i loro aspetti positivi superino quelli negativi.

L'Italia deve innanzi tutto dimostrare che la misura si prefigge di porre rimedio ad uno specifico fallimento del mercato. Tuttavia, secondo studi effettuati in materia, le piccole dimensioni delle imprese italiane sono imputabili piuttosto ad inefficienze normative, ad esempio in materia fiscale o di lavoro, alla mancanza di finanziamenti, all'eccessiva regolamentazione dei mercati dei prodotti e dei servizi e agli oneri amministrativi. La Commissione dubita che gli aiuti siano lo strumento adatto per risolvere questo tipo di problema.

In secondo luogo, la Commissione ha espresso riserve in merito alla proporzionalità della misura, in particolare per quanto riguarda il livello di sostegno (10%), e agli eventuali effetti negativi, soprattutto la possibilità che alcune imprese possano trarne vantaggi fortuiti.

La Commissione nutre infine dubbi sulla legittimità del regime in quanto esso si applica automaticamente anche alle imprese che devono ancora rimborsare precedenti aiuti illegali ed incompatibili. Tale applicazione automatica impedirebbe alla Commissione di valutare la potenziale distorsione complessiva derivante dal cumulo di vecchi e nuovi aiuti

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/640&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 17 maggio 2006)

AMBIENTE

PUBBLICATA LA PRIMA VERIFICA DI CONFORMITÀ SULLO SCAMBIO DI EMISSIONI. IL 99% DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI HA RISPETTATO GLI OBBLIGHI PREVISTI

La Commissione europea ha pubblicato oggi i dati relativi alle emissioni di anidride carbonica (CO₂) e allo stato di conformità di più di 9.400 impianti industriali di 21 Stati membri che rientrano nel sistema europeo di scambio delle emissioni all'interno del programma di attuazione del Protocollo di Kyoto. Per quattro Stati membri - Cipro, Lussemburgo, Malta e Polonia - i dati sulle emissioni non sono ancora stati resi noti, dal momento che i registri di emissioni non sono operativi.

Il sistema europeo di scambio delle emissioni dovrebbe permettere di ridurre al minimo i costi per l'economia derivati dalle emissioni di gas serra prodotte nel settore energetico e in particolare dagli impianti ad alto consumo di energia. Esso prevede che le imprese dispongano di una quantità annuale prefissata di emissioni (valutata in tonnellate di CO₂) e che in caso di non ottemperanza possano "acquistare" dalle imprese virtuose - che invece hanno ridotto le proprie emissioni - la loro quota di emissioni non utilizzata. In questo modo per le imprese diventa più vantaggioso investire in tecnologie che consentono risparmi energetici.

Andando più nel dettaglio, i 21 Stati membri i cui registri di emissioni sono operativi, nel primo periodo di funzionamento del sistema di scambio - compreso tra il 2005 e il 2007 - hanno ripartito tra i rispettivi impianti industriali una media annuale di 1.829,5 milioni di quote. Per coprire le emissioni prodotte dai nuovi impianti, al totale delle emissioni sono state aggiunte 73,4 milioni di quote extra. I dati sulle emissioni indicano che nel 2005 l'ammontare per gli impianti operativi in questi 21 Stati membri è stato di 1.785,3 milioni di tonnellate.

Alla scadenza del 30 aprile 2006 erano 8.980 impianti ad aver ottemperato agli obblighi di comunicazione delle emissioni 2005. Questi impianti industriali sono responsabili del 99% delle quantità totali fissate di emissioni. Sempre a quella data sono stati 849 gli impianti che non hanno ceduto un numero sufficiente di quote. Molti di questi hanno rispettato quest'obbligo nel corso delle ultime due settimane, i restanti impianti hanno segnalato problemi tecnici nei registri nazionali. La Commissione contatterà gli Stati membri responsabili di questi impianti per accertare in modo preciso le ragioni della mancata ottemperanza e per controllare che le misure necessarie siano attuate. Le norme comunitarie attualmente in vigore prevedono che qualora un'impresa non restituisca le quote o ne restituisca in numero insufficiente, sarà tenuta a versare allo Stato membro un'ammenda pari a 40 euro per quota non restituita.

La preparazione del sistema di scambio di emissioni per il secondo periodo - compreso tra il 2008 e il 2012 - è già in fase avanzata. Come previsto dalla direttiva sullo scambio di emissioni (direttiva 2003/87/CE), gli Stati membri dovranno preparare i programmi di ripartizione nazionali per il periodo 2008-2012 e notificarli alla Commissione entro il 30 giugno. Questi programmi rappresentano strumenti importanti nel quadro della politica climatica europea dato che fissano il livello totale di emissioni di CO2 prodotte dalle industrie dell'Ue e allo stesso tempo stabiliscono le ripartizioni tra i singoli impianti industriali. Entro la fine dell'anno inoltre, la Commissione avvierà una revisione sia del sistema di scambio di emissioni sia della direttiva per stabilire quali eventuali cambiamenti andranno introdotti al sistema dopo il 2012.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/612>

(Commissione europea - 15 maggio 2006)

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

IN UN RAPPORTO SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA DI LISBONA LE SFIDE ANCORA DA AFFRONTARE

Nonostante i risultati positivi registrati in alcuni settori, i progressi realizzati dai sistemi europei di istruzione e formazione, nell'ottica del pieno raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, sono ancora scarsi. È la principale conclusione dell'edizione 2006 del rapporto annuale della Commissione europea sui progressi verso gli obiettivi di Lisbona nell'istruzione e nella formazione, pubblicato oggi.

Passi avanti più decisi, ha spiegato il commissario all'istruzione, formazione, cultura e multilinguismo Ján Figel', sono fondamentali, perché senza di essi "la competitività dell'Europa non potrà progredire". Il commissario Figel' ha poi aggiunto: "L'investimento nel capitale umano è nettamente un investimento vitale per l'avvenire dell'Europa".

Il rapporto evidenzia come, in base ai dati del 2005, sono circa 6 milioni i giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno lasciato la scuola prematuramente. Per raggiungere gli obiettivi fissati a Lisbona - 10% al massimo di giovani che abbandonano gli studi - sarebbe necessario che almeno 2 milioni di essi riprendessero il loro percorso educativo.

Un dato positivo si registra nel settore della matematica, delle scienze e della tecnologia, in cui, se l'attuale tendenza sarà confermata, circa un milione di studenti all'anno otterrà un diploma, contro gli attuali 755.000 mila. I risultati migliori in questo campo si registrano in Irlanda (24,2 diplomati su 1000), Francia (22,2) e Regno Unito (21). La percentuale di donne diplomate in queste materie è particolarmente alta in Estonia, Cipro e Portogallo.

Per raggiungere entro il 2010 l'obiettivo dell'85% di studenti che abbiano concluso positivamente gli studi superiori, è necessario che l'attuale dato assoluto subisca un incremento di 2 milioni di giovani. In alcuni paesi, però, questo obiettivo è già stato raggiunto e superato. In Slovacchia il dato raggiunge il 91,5%, in Slovenia il 90,6% e nella Repubblica ceca il 90,3%.

Per quanto riguarda la formazione lungo tutto l'arco della vita, gli obiettivi di Lisbona potranno essere raggiunti solo quando altri 4 milioni di cittadini vi avranno avuto accesso. Un altro dato preoccupante riguarda le competenze in lettura, che sono ancora scarse per uno studente su cinque con meno di 15 anni di età.

Nei prossimi anni, l'investimento di ciascun paese per ogni studente dovrà raddoppiare - con un incremento di 10.000 euro all'anno - per raggiungere i livelli degli Stati Uniti. Se la spesa pubblica destinata al settore raggiunge livelli comparabili a quelli Usa e superiori a quelli giapponesi, resta invece molto da fare per incrementare gli investimenti del settore privato.

Sarà inoltre necessario formare almeno un milione di nuovi insegnanti per sostituire quelli che andranno in pensione nei prossimi anni e migliorare il sistema di apprendimento delle lingue. In base ai dati 2003, è infatti ancora al di sotto della media il numero di studenti che apprendono almeno due lingue straniere.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/618>

(Commissione europea - 16 maggio 2006)

SERVIZI FINANZIARI

UN GRUPPO DI ESPERTI AL LAVORO PER ELIMINARE GLI OSTACOLI ALLA MOBILITÀ DEI CLIENTI IN RELAZIONE AI CONTI BANCARI. ATTESO UN RAPPORTO ENTRO LA PRIMA METÀ DEL 2007

La Commissione europea si appresta a formare un gruppo di esperti per agevolare la mobilità dei clienti in relazione ai conti bancari. Il gruppo sarà composto da esperti proposti dalle associazioni europee o nazionali che rappresentano gli interessi dei clienti e delle aziende che si occupano di servizi finanziari e da persone con formazione universitaria nel settore. Compito del gruppo di esperti sarà quello di

identificare ogni ostacolo di natura legale, amministrativa o di altro genere incontrato dai clienti al momento di aprire, chiudere o cambiare un conto bancario, sia che questo avvenga nel proprio paese di residenza sia che si tratti di un passaggio da un paese membro all'altro. Il gruppo dovrà infine aiutare la Commissione a individuare le misure appropriate per affrontare questo genere di ostacoli.

La creazione di questo gruppo di esperti rientra nelle azioni previste nel Libro bianco sulla politica dei servizi finanziari 2005-2010 e fa parte dell'agenda europea per una migliore regolamentazione. Questa iniziativa può inoltre essere letta nel contesto dell'agenda politica per i cittadini europei presentata dalla Commissione il 10 maggio scorso.

A questo proposito Charlie McCreevy, commissario responsabile per il mercato interno e i servizi, ha dichiarato: "Un conto in banca è spesso un requisito necessario per accedere a un insieme di altri prodotti finanziari, quali prestiti e investimenti. Molti clienti si procurano questi servizi dalle banche presso le quali hanno aperto il proprio conto corrente. Per questa ragione, perché i clienti possano accedere ai migliori prodotti è necessario che possano cambiare banca più facilmente. Invece nella pratica cambiare banca si rivela spesso molto difficile. Questo gruppo di esperti ci aiuterà ad individuare gli ostacoli e a trovare il modo migliore per superarli. Questo dovrebbe aiutare a creare un ambiente più competitivo".

La possibilità di cambiare facilmente conto corrente tra banche di diversi Stati membri diventerà ancora più importante a partire dal gennaio 2008 quando è prevista l'introduzione dei primi prodotti dell'Area unica dei pagamenti in euro, che renderanno tutte le forme di pagamento transfrontaliero all'interno dell'Ue altrettanto semplici, economiche e sicure di quelle nazionali.

La Commissione invita pertanto associazioni e esperti interessati a inviare entro il 16 giugno 2006 la propria candidatura. La composizione finale del gruppo sarà stabilita sulla base delle competenze e delle esperienze nel settore dei singoli candidati e rispettando il principio della parità geografica e di genere. Una volta che i membri saranno selezionati verrà pubblicata una lista con i nomi. Il rapporto contenente le raccomandazioni e i suggerimenti del gruppo di esperti sarà reso pubblico nella prima metà del 2007.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/619>

(Commissione europea - 16 maggio 2006)



CONSIGLIO D'EUROPA

CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI
ANTEPRIMA DEI PRINCIPALI TEMI DELLA TREDICESIMA
SESSIONE PLENARIA - 30 MAGGIO/ 1° GIUGNO
- S T R A S B U R G O -

IL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI (CPLRE) COSTITUZIONE, FINALITA' E FUNZIONAMENTO

Il Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (CPLRE) è stato istituito nel 1994 in quanto organo consultivo del Consiglio d'Europa per sostituire la Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa. Il Congresso aiuta i nuovi Stati membri ad attuare i provvedimenti pratici necessari per rendere effettiva l'autonomia locale e regionale.

Le principali funzioni del Congresso sono:

- dare voce agli interessi delle regioni e dei comuni d'Europa;*
- costituire uno spazio privilegiato di dialogo, entro il quale i rappresentanti dei poteri locali e regionali hanno la possibilità di dibattere problemi comuni, di confrontare le rispettive esperienze e di esprimere i propri punti di vista presso i governi;*
- consigliare il Comitato dei Ministri e l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa su tutti gli aspetti legati alla politica locale e regionale;*
- agire in stretta cooperazione con le organizzazioni nazionali ed internazionali che rappresentano i poteri locali e regionali;*
- organizzare audizioni e convegni a livello locale e regionale per suscitare l'interesse del vasto pubblico, il cui coinvolgimento è essenziale per instaurare un'autentica democrazia;*
- elaborare regolarmente dei rapporti, paese per paese, sulla situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa e nei paesi candidati all'adesione, conformemente alla Risoluzione Statutaria (2000) del Comitato dei Ministri e controllare, in particolare, l'applicazione dei principi contenuti nella Carta europea dell'autonomia locale.*

Il Congresso è composto da due camere: la Camera dei poteri locali e la Camera delle regioni. L'Assemblea plenaria delle due Camere comprende 306 membri titolari e 306 supplenti, ossia i rappresentanti eletti di oltre 200.000 enti locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa. A turno, le Camere eleggono il Presidente del Congresso, il cui mandato dura due anni.

Il Congresso si riunisce una volta all'anno a Strasburgo, e accoglie le delegazioni di organizzazioni europee riconosciute, nonché quelle di alcuni Stati non membri che hanno ottenuto lo statuto di invitato speciale, o di osservatore.

La Commissione permanente, composta dai rappresentanti di tutte le delegazioni nazionali, si riunisce tra le sessioni plenarie del Congresso.

Il lavoro del CPLRE ruota intorno a quattro commissioni statutarie:

- la Commissione istituzionale del Congresso, cui spetta il compito di redigere i rapporti sulla situazione della democrazia locale e regionale in Europa;

- la Commissione della cultura e dell'educazione, competente in materia di mass media, gioventù, sport e comunicazione;

- la Commissione dello sviluppo sostenibile, responsabile delle questioni ambientali, della gestione del territorio e dell'urbanistica;

- la Commissione della coesione sociale, per le questioni relative all'occupazione, la cittadinanza, le relazioni intracomunitarie, la sanità e le pari opportunità.

In particolare, per quanto ci riguarda più da vicino, la Delegazione regionale italiana della Camera delle Regioni è composta come segue:

NOME	MEMBRO EFFETTIVO/SOSTITUTO	GRUPPO	FUNZIONI
ANDREOTTI Carlo	Eff.	EPP/CD	Consigliere, Provincia autonoma Trento.
CAVERI Luciano	Eff.	NR	Presidente, Regione Valle d'Aosta. Segretario generale Associazione eletti della montagna
CUFFARO Salvatore	Eff.	EPP/CD	Presidente Regione Sicilia. Presidente Commissione intermediterranea e Comitato permanente per il partenariato euromediterraneo dei poteri locali e regionali
DELBONO Flavio	Eff.	NR	Consigliere, Regione Emilia-Romagna.
DI STASI Giovanni	Eff.	SOC	Consigliere, Regione Molise.
MARMO Giuseppina	Eff.	NR	Consigliere, Regione Puglia.
PAOLINI Enrico	Eff.	SOC	Vice Presidente Regione Abruzzo.
PINESCHI Massimo	Eff.	NR	Presidente del Consiglio Regionale del Lazio.
TRAVANUT Mauro	Eff.		Consigliere Regione Friuli Venezia Giulia.
AGOSTINI Luciano	Sost.	NR	Consigliere, Regione Marche.
BERGER Hans	Sost.	EPP/CD	Assessore, Provincia autonoma Bolzano.
COLUCCI Alessandro	Sost.	EPP/CD	Consigliere Regione Lombardia.
FRAGAI Agostino	Sost.	SOC	Assessore Regione Toscana.
MURATORE Carmen	Sost.	NR	Consigliere, Regione Liguria.

[Patrizia](#)

NACCARATO Paolo	Sost.	SOC	Sottosegretaria Regione Calabria.
NOCERA Vito	Sost.		Capogruppo PRC. Consigliere Regione Campania.
SIMONETTI Emilia	Sost.	NR	Consigliere, Regione Basilicata.
SPINOSA Maria Cristina	Sost.	NR	Consigliere, Regione Piemonte.

(Servizio attività di collegamento con l'U.E. - 17 maggio 2006)

IL CONGRESSO CHIEDE IL SOSTEGNO DEL COMITATO DEI MINISTRI PER LA COSTITUZIONE DELL'EUROREGIONE ADRIATICA

Nel corso della prossima sessione plenaria del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, convocata a Strasburgo per il prossimo 30 maggio/1° giugno, relatore il Presidente del Congresso, Giovanni Di Stasi, verrà adottata una proposta di raccomandazione nella quale il Congresso invita il Comitato dei Ministri a sostenere la costituzione dell'Euroregione adriatica.

L'iniziativa segue l'impegno assunto nel corso della conferenza internazionale di Venezia, dello scorso 6 febbraio 2006, presso Palazzo Cavalli Fanchetti, con la sottoscrizione della Dichiarazione istitutiva del nuovo ente, alla presenza di rappresentanti dei membri fondatori, nonché di rappresentanti dell'Unione Europea e di altre autorità nazionali, nella quale era anche contenuto l'impegno dei Presidenti delle Regioni firmatarie a partecipare al nuovo organismo approvandone il relativo Statuto ed impegnandosi ad adottare tutte le relative procedure entro il prossimo 30 giugno 2006.

L'evento, organizzato dalla Regione Veneto in collaborazione con il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, costituiva il culmine di un percorso istitutivo di due anni, iniziato a Termoli il 9 novembre 2004 con la sottoscrizione, da parte dei rappresentanti delle autorità locali e regionali nazionali ed internazionali d'Europa del protocollo dell'Euroregione Adriatico ionica.

Ricordiamo che l'Euroregione Adriatica è un'associazione di enti locali ed istituzioni appartenenti al territorio della Repubblica Italiana, della Slovenia, della Repubblica di Croazia, Repubblica della Bosnia ed Erzegovina, Repubblica della Serbia e Montenegro, Repubblica dell'Albania ubicate sull'Adriatico, regolata da un proprio Statuto.

La sua origine trae impulso dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (di cui il molisano Giovanni DI STASI è il Presidente) a seguito della firma del Protocollo finale della Conferenza internazionale di Termoli (Repubblica Italiana) il 9 novembre 2004,

La natura giuridica e soprattutto la sua composizione, hanno dato adito ad alcune questioni sul piano squisitamente giuridico. In particolare è stata messa in discussione la sua astratta configurabilità sul piano del diritto interno italiano, in presenza dei vincoli e delle limitazioni frapposti dal legislatore e dalla giurisprudenza costituzionale, alla riferibilità di un "potere estero" pieno ed incondizionato agli Enti regionali.

Come è noto, all'iniziativa - di cui la Regione Molise è una delle principali promotrici - a suo tempo diede il proprio sostegno anche la Regione Abruzzo.

Nei documenti sinora adottati, con i quali si è determinato di entrare in una fase operativa, l'Euroregione Adriatico-ionica è ipotizzata sulla base di:

A) un “Consiglio dell’Adriatico” Provvisorio, i cui rappresentanti saranno nominati secondo la seguente proposta:

- 9 rappresentanti delle Regioni italiane;
- 7 rappresentanti delle Zupanije Croate;
- 3 sindaci della Slovenia;
- 1 rappresentante del Cantone Mostar Neretva;
- 1 rappresentante del governo del Montenegro;
- 5 rappresentanti delle Regioni albanesi;
- 3 rappresentanti delle Regioni costiere greche del Mar Ionio;
- Rappresentanti dell’Unione Europea;
- 1 rappresentante del Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa;
- 1 rappresentante dell’Assemblea Parlamentare del Consiglio d’Europa;
- 1 rappresentante del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d’Europa;
- 1 rappresentante della FAO;
- 2 rappresentanti del Forum delle Città Adriatiche;
- 1 rappresentante del NALAS;
- 1 rappresentante dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani

B) Cinque “Commissioni Permanenti” sulla base della seguente proposta:

- Commissione per l’Ambiente;
- Commissione per il Turismo e per la Cultura;
- Commissione per l’Agricoltura;
- Commissione per la Pesca;
- Commissione per i Trasporti e le infrastrutture;

avente lo scopo di concentrare i propri interessi e le proprie attività principalmente intorno ai seguenti obiettivi:

- Rafforzare la stabilità;
- Promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Porre in atto la coesione economica e sociale;
- Integrare tutti i Paesi Adriatici nell’Unione Europea;
- Cooperare nel quadro dei progetti dell’Unione Europea.

Link al progetto di raccomandazione:

[https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?Ref=CG\(13\)5rec&Sector=secCongress&Language=lanItalian&Ver=original&BackColorInternet=e0cee1&BackColorIntranet=e0cee1&BackColorLogged=FFC679](https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?Ref=CG(13)5rec&Sector=secCongress&Language=lanItalian&Ver=original&BackColorInternet=e0cee1&BackColorIntranet=e0cee1&BackColorLogged=FFC679)

(Servizio attività di collegamento con l’U.E. - 17 maggio 2006)

<p style="text-align: center;">IL CONGRESSO PROMUOVE LA COSTITUZIONE IN RUSSIA DI UN CENTRO DEL CONSIGLIO D’EUROPA PER LA COOPERAZIONE INTERREGIONALE E TRANSFRONTALIERA</p>

Nel corso della prossima sessione plenaria del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa, convocata a Strasburgo per il prossimo 30 maggio/1° giugno, relatore il Presidente del Congresso, Giovanni Di Stasi, verrà adottata una proposta di raccomandazione nella quale il Congresso invita il Comitato dei Ministri a sostenere la costituzione di un Centro del Consiglio d’Europa per la cooperazione interregionale e transfrontaliera.

In particolare, il Congresso, partendo dalla constatazione che la cooperazione internazionale a livello regionale sta attualmente registrando un forte sviluppo in tutta Europa si compiace in modo particolare dell'iniziativa delle autorità russe e del presidente del Congresso di creare un Centro del Consiglio d'Europa per la cooperazione interregionale e transfrontaliera, che potrebbe assumere la forma di un accordo parziale allargato del Consiglio d'Europa, e che, su invito delle autorità russe, potrebbe avere la propria sede sul territorio della Federazione di Russia.

E' convinto che tale Centro possa incoraggiare lo sviluppo dell'autonomia locale e regionale e rappresentare un'ulteriore opportunità per la promozione e il potenziamento della cooperazione tra le regioni europee sulle questioni che rientrano nella sfera di competenza del Consiglio d'Europa.

Tale Centro potrebbe infatti:

- a. diventare uno strumento operativo del Consiglio d'Europa per la promozione e lo sviluppo della cooperazione interregionale e transfrontaliera a livello del continente;
- b. costituire un forum attivo e aperto per promuovere le sinergie tra le iniziative e le attività già esistenti o quelle future nel campo della cooperazione regionale;
- c. sostenere lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera e interregionale tra gli enti locali e regionali di tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa, al fine di contribuire alla costruzione di un'Europa senza linee divisorie;
- d. promuovere progetti comuni in settori specifici di attualità, tra cui delle iniziative indirizzate a rafforzare la società civile e i contatti umani, in particolare laddove si riveli necessario incoraggiare il dialogo, la cooperazione e gli scambi.

Link al progetto di raccomandazione:

[https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?Ref=CG\(13\)13rec&Sector=secCongress&Language=lanItalian&Ver=original&BackColorInternet=e0cee1&BackColorIntranet=e0cee1&BackColorLogged=FFC679](https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?Ref=CG(13)13rec&Sector=secCongress&Language=lanItalian&Ver=original&BackColorInternet=e0cee1&BackColorIntranet=e0cee1&BackColorLogged=FFC679)

(Servizio attività di collegamento con l'U.E. - 17 maggio 2006)

IL CONGRESSO PROMUOVE LA COSTITUZIONE DI UNA RETE EUROPEA DEGLI ENTI LOCALI E REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO

Nell'ambito dei lavori della prossima sessione plenaria del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, convocata a Strasburgo per il prossimo 30 maggio/1° giugno, è prevista la sottoscrizione dello Statuto relativo alla costituzione di una rete europea per l'attuazione della convenzione europea del paesaggio

La "Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio" (di seguito: RECEP) è un'organizzazione liberamente costituita da enti locali e regionali europei, sotto l'egida del Congresso. Essa ha sede legale a Strasburgo, Francia, quale città sede del Consiglio d'Europa.

L'iniziativa, promossa dal Congresso, trae stimolo da una domanda sociale in costante evoluzione, nel corso degli ultimi anni, che ha messo in luce l'interesse crescente degli enti locali e regionali europei per la tutela e la valorizzazione del paesaggio.

In risposta a questa evoluzione, l'organo rappresentativo degli enti locali e regionali a livello paneuropeo, il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (di seguito: il Congresso),

nel 1994 ha avviato l'elaborazione di una bozza di convenzione internazionale interamente e specificamente dedicata al paesaggio. Nel 1998, dopo avere approvato la bozza finale di tale convenzione, il Congresso ne ha raccomandato l'adozione al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Prendendo spunto dalla bozza preparata dal Congresso, il Comitato dei Ministri ha adottato la Convenzione europea del paesaggio (di seguito: CEP) il 19 luglio 2000 e l'ha aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa a Firenze (Italia), il 20 ottobre dello stesso anno. A seguito del deposito degli strumenti di ratifica da parte di dieci Stati membri, la CEP è entrata in vigore il 1^{mo} marzo 2004.

Considerate le sue origini, la CEP riserva agli enti locali e regionali un'attenzione particolare. In particolare, la CEP:

- a) si riferisce espressamente al principio di sussidiarietà ed alla Carta europea dell'autonomia locale (Articolo 4);
- b) impegna le Parti contraenti ad avviare procedure di partecipazione delle autorità locali e regionali nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche (Articolo 5);
- c) impone il coinvolgimento delle autorità locali e regionali nelle attività d'identificazione, di valutazione del paesaggio e di fissazione delle qualità paesaggistiche di quest'ultimo (Articolo 6).

Per meglio attuare queste responsabilità in applicazione dei principi contenuti nella CEP, tenuto conto della Risoluzione 178 (2004) del Congresso sul "Contributo degli enti locali e regionali all'attuazione della Convenzione europea del paesaggio" ed a seguito della proposta del Comitato promotore costituito: dalla Regione Campania (Italia), dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (Italia) e dal Gruppo tecnico-scientifico appositamente formatosi ¹,

gli enti locali e regionali interessati hanno deciso di rinforzare e coordinare le proprie attività attraverso la costituzione di una rete europea, posta sotto l'egida del *Congresso*.

Nello Statuto istitutivo si evince - tra l'altro - che l'obiettivo principale della RECEP è quello di favorire la conoscenza e l'applicazione della CEP a livello locale e regionale, contribuendo così anche alla missione dei comitati d'esperti che, presso il Consiglio d'Europa, sono chiamati a controllare l'applicazione della convenzione a livello intergovernativo.

La RECEP, nel rispetto delle costituzioni, delle legislazioni, degli atti amministrativi e dei trattati in vigore negli Stati interessati, valorizza le conoscenze e le esperienze esistenti e, se richiesto, assiste i Membri nell'esercizio delle loro responsabilità istituzionali in materia di paesaggio allo scopo di favorire:

- a) l'assistenza reciproca, dal punto di vista tecnico e scientifico, tramite la raccolta e lo scambio di esperienze e di lavori di ricerca in materia di paesaggio;
- b) gli scambi di specialisti del paesaggio, segnatamente per la formazione e l'informazione;
- c) lo scambio di informazioni su tutte le questioni trattate nelle disposizioni della CEP.

In questo quadro, la RECEP:

¹ Il gruppo tecnico-scientifico è composto dal Prof. Roberto Gambino, Direttore del Centro Europeo di Documentazione sulla Pianificazione dei Parchi Naturali (CED-PPN), dal Prof. Giuseppe Anzani, dal Prof. Paolo Castelnovi, dall'Arch. Federica Thomasset, dall'Arch. Agostino di Lorenzo e dall'Arch. Domenico Nicoletti, Direttore del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

- a) favorisce l'approfondimento, la diffusione e l'ampliamento delle conoscenze tecnico-scientifiche dei *Membri* in materia di paesaggio;
- b) assiste i *Membri* nell'ambito dei processi decisionali pubblici relativi al paesaggio presso i singoli Stati, le istituzioni europee ed altre Organizzazioni internazionali competenti;
- c) promuove la cooperazione dei *Membri* con altri enti territoriali, compresi gli organismi di gestione delle aree protette, le organizzazioni non governative, le università ed i centri di ricerca pubblici e privati impegnati in attività correlate al paesaggio.

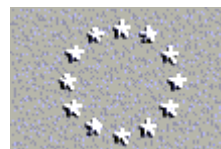
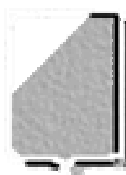
Per ulteriori approfondimenti in merito a finalità e funzionamento del Congresso, nonché sui temi affrontati dalla prossima sessione plenaria, è possibile rivolgersi al Servizio nelle consuete forme e modalità.

(Servizio attività di collegamento con l'U.E. - 17 maggio 2006)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

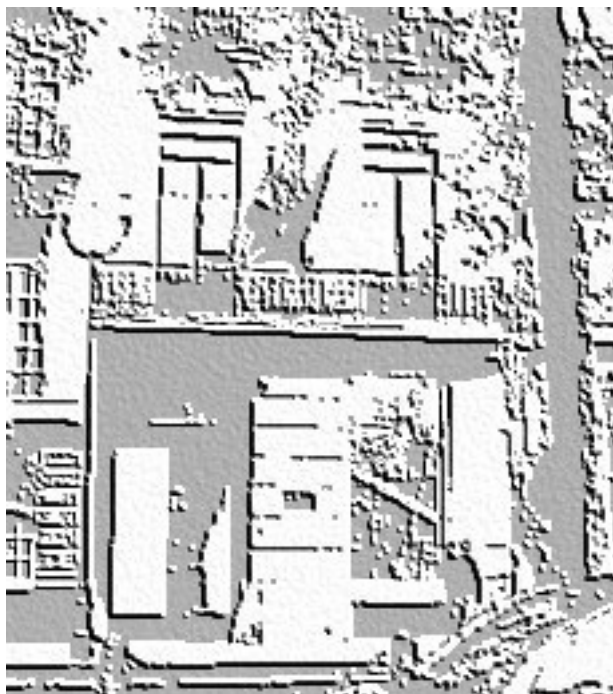


REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 17/p

17 maggio 2006

Selezione di richieste di partenariato

COOPERAZIONE

MEDPACT - PROGRAMMA DI PARTENARIATO PER LE AUTORITA' LOCALI NEL MEDITERRANEO (EUROPEAID/122713/C/ACT/MULTI)

SCADENZA: 15 GIUGNO 2006

Dear Sir or Madam,

We are representing two cities from MEDA countries : in Tunisia and Turkey. We plan to build a partnership on Local economic Development issues. We are seeking for an EU city.

Please find enclosed a draft of our partnership.
Do not hesitate to contact us for further information.

We are looking forward to hearing from you.
Best Regards.

Dr Umit Ozcan

PLANNING STRATEGY FOR LOCAL ECONOMIC DEVELOPMENT

Objectives:

- ✦ To develop a strategic plan in order to enhance employment and fight against poverty
- ✦ To develop the socio-economic capacity
- ✦ A decrease of 5% on poverty levels in applicant cities

1. Evaluation of the local economy in the applicant cities and finding out current economic conditions and potentials

sectorial analysis on :

- ✓ tourism
- ✓ industry and manufacturing
- ✓ agriculture and husbandry, fishery
- ✓ Trade
- ✓ Transport
- ✓ Services

2. identification of the problems of urban poverty in applicant cities

3. Strategical plans for poverty eradication: the local strategies aiming at increasing income and employment

- To enhance the dialogue between municipalities, local companies and NGO's

- Evaluate and promote the sectorial development potentials
- To identify the needs of the Private sector for their developments to enhance their employment capacity
- To define and implement training seminars for unskilled poors
- To develop social assistance services for poors to improve the living conditions (housing, health, education, employment, ...)

Thematics of Seminars :

1. Joint meeting for common understanding on the concepts of :

- Definition and indicators of urban poverty
- local economic development indicators
- sectorial indicators
- the components of a local strategic plan (LSP)
- the evaluation criterias of LSP

2. The implementation and management of a LSP

- Establishing the bodies in LSP and their involvements : local authority, Chamber of commerce, Chamber of the architects and engineers, Regional union of municipality, related NGO's, trade unions, universities, experts, ...
- How to manage a LSP?
- Evaluation of the outputs of the LSP and feedback

3. Sectorial local development strategies

- strategic development for tourism sector to enhance its employment capacity
- strategic development for industry sector and manufacturing to enhance their employment capacities
- strategic development for agricultural sector to enhance its employment capacity
- strategic development for trade and services sectors to enhance its employment capacity

4. LSP

- Evaluation of the sectorial local development strategies
- Evaluation of current urban management systems and urban plans
- strategy to improve housing conditions, urban services, and health care for poors
- implement training adapted to local economy to enhance their employment opportunities of poors
- realisation strategies of LSP :
 - a. reflecting the main decisions of LSP to urban plans
 - b. clarify the duties of each implementative body
- control mechanisms of the LSP implementation

Proposal of the Italian Municipality

- ✦ Economic development taking care of cities valorisation of historical heritage
- ✦ Environmental reservation and improved management of natural resources

Lasting partnership to promote sustainable development in the field of management of natural resources (such as waste and water resources) as well as in the field of architectural Heritage through the transfer of experience and knowledge with EU cities.

ECONOMIA

MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER RICONVERSIONE ECONOMICA E FINANZIAMENTI EUROPEI

DARLINGTON BOROUGH COUNCIL (REGNO UNITO)

Dear Colleagues,

Darlington Borough Council (North East of England) is looking to create and cement partnerships across Europe. They wish to work with similar EU towns to themselves. Interested parties should have a focus on economic regeneration and EU funding.

Darlington is a Market Town with a railway heritage and excellent transport connections to the rest of the North East region, it also has a regional airport and a main road link.

For any further information, please contact:

David Mitchinson

Economic Regeneration Officer - External Funding

The External Funding Team

Development and Environment Department

Darlington Borough Council, Town Hall, Darlington, DL1 5QT

Extension: 2683

Direct Line: 0044 1325 388 683

Fax: 00 44 1325-388-677

Email: david.mitchinson@darlington.gov.uk

<http://www.darlington.gov.uk/default.htm>

Best wishes

Sophie Lainé

Stagiaire / Information Officer

North East of England Office

52-54 Rue Marie de Bourgogne

1000 Brussels

Belgium

tel: +32 2 735 3547

mobile: +32 473721609

fax: +32 2 735 4074

email: info@neobxl.be

RICERCA/IMPRESE

**MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER INCONTRI CON L'UNIVERSITA' DI LEEDS
FINALIZZATI A SCAMBIO DI PRATICHE IN MATERIA DI RAPPORTI TRA IMPRESE
E SISTEMA UNIVERSITARIO**

Dear colleagues,

we would like to invite you to meet colleagues from **the University of Leeds, the 8th of June at the Yorkshire & Humber European Office, Avenue Cortenbergh 118**, who have developed a toolkit of ways to introduce enterprise into the curriculum - not just in the business departments but across a wide range of subjects starting with science and technology but now moving social sciences and creative industries. Over the last five years they have developed a sophisticated toolkit which they want to share and offer it to be transferred to other European universities.

Please see attached invitation for more details and the agenda.

If you would like to attend please email emma@yorkshire.be

Kind regards,

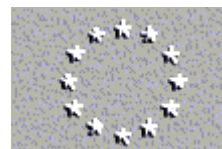
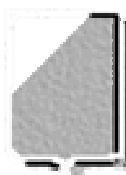
Yorkshire & Humber European Office

Emma Gollas
Office Assistant
Yorkshire & Humber European Office
Avenue de Cortenbergh 118 - 1000 Brussels - Belgium
Tel: 00 32 (0) 2 735 3408 Fax: 6214
email: emma@yorkshire.be
www.yorkshirehumbereurope.org

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

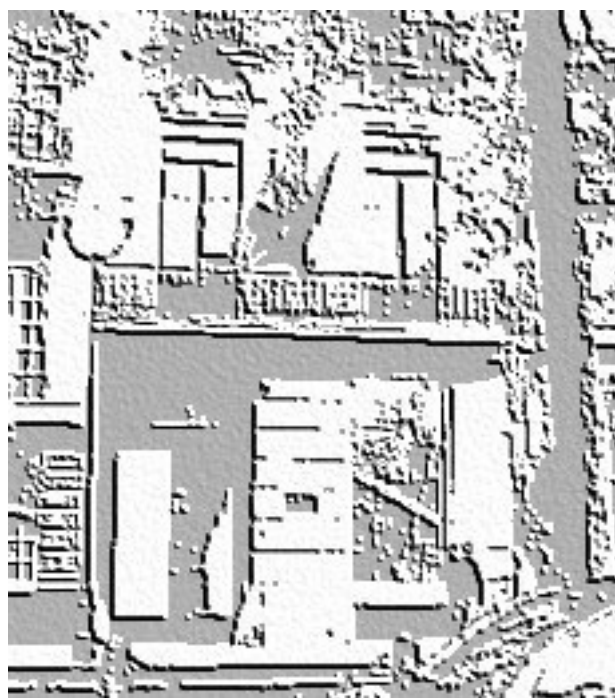


REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 17/e

17 maggio 2006

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni

COMUNICAZIONE

DIBATTITO PRE-CONSIGLIO EUROPEO SUL PIANO "D"

ECAS - BRUXELLES, 7 GIUGNO 2006

Invitation to a pre-European Council debate on "Plan D"

Dear Friends,

We have great pleasure in inviting you to this event which will take place on 7 June before the European Council.

Our debate is co-organised with Friends of Europe, Euractiv and Journalist at Your Service. It has attracted high level and knowledgeable speakers.

We very much hope that you will be able to attend a conference we promise will be lively and interactive - an opportunity not to be missed.

Participation is free, but if you intend to come, we would be most grateful if you could send the attached form back to us.

Yours sincerely,

Tony Venables
Director
ECAS
Rue du Prince Royal, 83
B - 1050 Brussels

Nathalie Calmejane
Conference organiser
ECAS
Rue du Prince Royal, 83
B - 1050 Brussels



Friends
of Europe



JOURNALISTS
@YOUR SERVICE
INTERNATIONAL PRESS CENTRE BRUSSELS

THE CITIZEN'S RIGHT TO KNOW

DEBATE ON PLAN D

WEDNESDAY 7 JUNE 2006

European Parliament, EASTMAN Building

Rue Belliard, 135

B – 1040 Brussels

This conference is being held on the eve of the June European Council which is to review the debate on the future of Europe. As foreseen in Plan D – launched last autumn the Commission is now publishing an overview of the national and European debates which have been held so far and on 10 May 2006 called for a citizens' agenda for Europe.

This event will contribute to benchmarking the national and European contributions to Plan D. Is Plan "D" working? The original idea was greeted with scepticism and certainly the results so far are uneven with some countries making real and others hardly any efforts.

But it would be wrong to dismiss the whole process. Some countries have interesting projects and Plan D has encouraged interest in citizens' panels and other initiatives, examples of which will be presented at this event.

The conference on 1 February 2006 which the four organizations above organized on the launch of the white paper on a European Communication policy attracted 500 participants. It is expected that this event with high level protagonists as speaker will attract also a large audience of politicians, NGOs, local and regional authorities, journalists, information officers, media experts, and academics.

On the programme, there will be still some changes in the speakers and questions for the panels.

There will be interpretation in English, French, and Spanish.

Participants will receive a copy of ECAS contribution to Plan D "25 Questions and Answers on Ways out of the Constitutional Labyrinth" as well as documentation from the Institutions.

ECAS will publish a brief report of the event and send it to the European Council

DEBATE ON PLAN D

AND

"THE CITIZENS' RIGHT TO KNOW"

Wednesday 7 June 2006

From 9:00 to 17:00

European Parliament – Eastman Building

Rue Belliard; 135

B – 1000 Brussels

Programme

8:30 – 9:00

Registration of participants and welcome coffee

9:00 – 9:30

Welcome address by the chairperson, **Alejo Vidal-Quadras Roca MEP**, Vice President of the European Parliament in charge of information policy

Session 1: 9:30 – 11:00	Is Plan D working?
-----------------------------------	---------------------------

Questions for discussion:

What is the balance sheet of the period of reflection so far? What to propose to the European Council and what should they do? Does the debate suggest that there is movement towards a new European consensus? Is there “life after death” for some or all parts of the Constitutional Treaty?

Speakers **Jo Leinen**, MEP, Chairman of the Constitutional Affairs Committee
***Jean-Claude Juncker**, Prime Minister of Luxembourg

Debate

11:00 – 11:30 *Coffee break*

*** Speaker to be confirmed**

Session 2: 11.30 – 13:00	Is Plan D producing any new ideas and techniques to re-connect citizens to Europe?
------------------------------------	---

Questions for discussion:

How to engage citizens in the debate on the future of Europe? Whilst citizens’ panels and other techniques are interesting, how to make sure that their conclusions are not just listened to, but followed up by the Institutions?

Speakers **Luis Herrero-Tejedor** MEP, Rapporteur on the white paper
Richard Upson, author of the new ECAS report on the citizens’ right to know
Benoit Derenne, Fondation pour les générations futures, promoteur of citizens’ panels

Debate

13:00 - 15:00 *Lunch offered by the European Parliament*

Session 3: 15:00 - 17:00	How to put the Dynamic in Plan D?
------------------------------------	--

Keynote speech by **Margot Wallström**, Vice President, European Commission

Questions for discussion:

How is the Commission internet discussion on the future of Europe working? How can Plan D engage all countries and regions? Are the resources sufficient? What lessons can be learnt from Plan D?

Agents Provocateurs: **Willy de Backer**, **Editor in chief**, *EurActiv.com*
 Giles Merritt, Secretary General, *Friends of Europe*

Panel: **Michael Stabenow**, President – Association de la Presse Internationale – API
 Claes de Vreese, Professor of political communication Amsterdam;
 Daniel Spoel, Permanent forum for civil society

Debate

Conclusion: by the Chairman, **Alejo Vidal-Quadras**, MEP.

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

CONFERENZA ANNUALE IANIS+ - BLEKINGE (SVEZIA) - 15/16 GIUGNO 2006



IANIS⁺ Annual Conference 2006

“TOWARDS eREGIO 2010 – Challenges & Threats for the competitiveness of the regions in the Global Knowledge Economy”

Blekinge, Sweden, June 15&16, 2006

Dear colleague,

IANIS⁺ (the Innovative Actions Network for the Information Society – Plus), co-ordinated by eris@ (the European Regional Information Society Association), has the pleasure to invite you to the IANIS⁺ Annual Conference 2006 “TOWARDS eREGIO 2010 - *Challenges & Threats for the competitiveness of the regions in the Global Knowledge Economy*”, that will take place in Ronneby, Blekinge (Sweden), on June 15th & 16th 2006.

The IANIS⁺ Conference at Blekinge, 2006, will take as its main themes the sharing of regional good practices on issues relating to the development of the information and knowledge-based societies and the threats posed by global competitors – and seeks to address these in the frame of existing and

emerging EC policies. The programme of the conference will consist of plenary and parallel sessions. The major plenary sessions will focus on policy, technology and global perspectives. The parallel sessions will be dedicated to: BENTLI project (*Benchmarking regional strategies for technological literacy*), to TRANSFORM project (*Benchmarking and Fostering transformative use of ICT in EU regions*) and RIAPs best practice case studies from the IANIS⁺ regions. The conference will also offer the participants five different study visit opportunities to IS experiences in the Blekinge region.

We would like to let you know that an exhibition area will be available at the venue to promote your region. All the information about it can be found at the web site:

http://www.ianis.net/blekinge2006/index.php?page=exhibition&sub=&sub_sub=&langue=en .

The conference organizers welcome sponsorship from organizations that share the objectives of IANIS⁺ and the main conference themes. A sponsorship package document is available on the website:

http://www.ianis.net/Blekinge2006/index.php?page=sponsorship&sub=sponsorship_package&sub_sub=&langue=en .

Registration to this event, that is free of charge, is open at:

http://www.ianis.net/blekinge2006/index.php?page=registration&sub=registration_form_en&sub_sub=&langue=en

Please feel free to forward this mail to interested colleagues or to post the information at websites or places you consider useful.

We look forward to seeing you in Blekinge!

Best regards,

Gosia Sendrowska

eris@ office
on19, rue de Pavie
1000 Bruxelles
Tel: +32 (0) 2 230 03 25
Fax: +32 (0) 2 230 92 01
email: gosia.sendrowska@erisa.be
url: <http://www.erisa.be>
url: <http://www.ianis.net/blekinge2006/>

COOPERAZIONE INTERREGIONALE

SECONDA CONFERENZA ANNUALE INTERNAZIONALE “RILANCIO DELLA STRATEGIA DI LISBONA ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI CRESCITA ED OCCUPAZIONE: UNA VERIFICA REALISTICA”

ES

II Conferencia Anual Internacional sobre “La reactivación de la Estrategia de Lisboa para la cooperación regional en materia de crecimiento y el empleo: revisión de la realidad”

Valencia, 12 y 13 de junio de 2006

Estimado/a señor/a:

El Instituto Europeo de Administración Pública - Centro Europeo de Regiones (IEAP-CER) y la fundación Comunidad Valenciana-Región Europa tienen el placer de anunciarle la conferencia internacional titulada **“La reactivación de la Estrategia de Lisboa para la cooperación regional en materia de crecimiento y el empleo: revisión de la realidad”**.

La segunda edición de esta conferencia anual organizada con y para las regiones se celebrará en **Valencia los días 12 y 13 de junio** de 2006, bajo los auspicios de la *Generalitat Valenciana*. El objetivo principal del evento es dar una respuesta satisfactoria a la necesidad de acciones más sencillas, centralizadas y visibles por parte de la Unión Europea a todos los niveles de la reactivada Agenda de Lisboa sobre la base de un crecimiento económico sostenible, con más y mejores puestos de trabajo, así como una mayor cohesión social y mayor respeto por el medio ambiente. En este contexto, se confirmará de nuevo el importante papel de los actores públicos regionales y locales como catalizadores críticos, facilitadores y socios para conseguir una sociedad que funcione correctamente, un entorno competitivo, regulador e innovador, una provisión de servicios de calidad y unas finanzas públicas sólidas. El programa estará en línea con las Directrices Integradas 2005-2008 y pondrá énfasis en la comunicación y transmisión del conocimiento y de la experiencia a través de una combinación de casos prácticos, basados en políticas y buenas prácticas, y contextos de la vida real.

Adjunto encontrará la carta de invitación, el programa oficial, así como, el formulario de registro.

Esperamos puedan asistir a la Conferencia Internacional.

Atentamente,

Juan Manuel Revuelta
Director
Fundación Comunidad Valenciana-Región Europea

EN

2nd Annual International Conference on “The Re-Launching Lisbon Strategy on Partnership for Growth and Jobs and Its Regions: A Reality Check”

Valencia 12-13 June 2006

Dear Sir/Madam,

The European Institute of Public Administration - European Centre for the Regions (EIPA-ECR) – and the Fundación Comunidad Valenciana –Región Europa (ES) are very pleased to announce the international conference entitled **“The Re-Launched Lisbon Strategy on Partnership for Growth and Jobs and Its Regions: A Reality Check”**.

The second edition of this annual conference organised with and for the regions will take place in **Valencia on 12-13 June 2006** under the auspices of the *Generalitat Valenciana* (Government of the Valencian Region). The main aim of the event is to give a comprehensive response to the call for simpler, more targeted and visible EU actions at all levels in the framework of the re-launched Lisbon Agenda on sustainable economic growth with more and better jobs and greater social cohesion, and respect for the environment. In this context, it will reconfirm the important role of regional and local public actors as critical catalysts, facilitators and partners in the achievement of a well-functioning society, a competitive, regulatory and innovative environment, good quality service provision and solid public finances. The programme will be in line with the Community Integrated Guidelines 2005-2008 and put emphasis on delivering and transferring knowledge and know-how through a dynamic mixture of both policy-based input and good practice cases from real-life contexts.

Please, find attached the invitation letter, programme and the information package.

Looking forward to welcome you in Valencia.

Yours sincerely,

Juan Manuel Revuelta
Director
Fundación Comunidad Valenciana-Región Europea

VA

II Conferència Anual Internacional sobre “La reactivació de l'Estratègia de Lisboa per la cooperació regional en matèria de creixement i ocupació : revisió de la realitat”

València, 12 i 13 de juny del 2006

Estimat/da senyor/a:

L'Institut Europeu d'Administració Pública - Centre Europeu de regions (IEAP-CER) i la Fundació Comunitat Valenciana - Regió Europa tenen el plaer d'anunciar-li la conferència internacional titulada **“La reactivació de l'Estratègia de Lisboa per la cooperació regional en matèria de creixement i ocupació : revisió de la realitat”**

La segona edició d'esta conferència anual organitzada amb i per a les regions se celebrarà a **València els dies 12 i 13 de juny** del 2006, davall els auspicis de la *Generalitat Valenciana*. L'objectiu principal de l'esdeveniment és donar una resposta satisfactòria a la necessitat d'accions més senzilles, centralitzades i visibles per part de la Unió Europea a tots els nivells de la reactivada Agenda de Lisboa sobre la base d'un creixement econòmic sostenible, amb més i millors llocs de treball, així com una major cohesió social i major respecte pel medi ambient. En este context, es confirmarà novament l'important paper dels actors públics regionals i locals com a catalitzadors crítics, facilitadors i socis per a aconseguir una societat que funcione correctament, un entorn competitiu, regulador i innovador, una provisió de servicis de qualitat i unes finances públiques sòlides. El programa estarà en línia amb les Directrius Integrades 2005-2008 i posarà èmfasi en la comunicació i transmissió del coneixement i de l'experiència a través d'una combinació de casos pràctics, basats en polítiques i bones pràctiques, i contextos de la vida real.

Adjunt trobarà la carta d'invitació, el programa oficial, així com, el formulari de registre.
Esperem puguen assistir a la Conferència Internacional.

Juan Manuel Revuelta
Fundación Comunidad Valenciana-Región Europea

GENERAL INFORMATION

Seminar venue

Hotel Melià Rey Don Jaime
Av. Balears, 2
46023 Valencia

Working languages

English and Spanish with simultaneous interpretation throughout the conference.

Fee

The participation fee is € 150 and includes documentation, 2 lunches, one dinner, coffee breaks and certificate of attendance. Accommodation and travel costs are at the expense of the participants or their administration. Payment before 12 June is a condition for participation.

Hotel reservations

If you need to book a room in a hotel in Valencia you can make a direct reservation in one of this 2 hotels, where we have made a pre-booking:

TRYP OCEANIC

€ 90 Double room for single use with breakfast (+ 7% VAT),

€ 95 Double room with breakfast (+ 7% VAT)

Contact person: SILVIA MARCO

E-mail: silvia.marco@solmelia.com / Tel.: + 34 / 96 335 03 00

Name of the pre-reservation: Fundación Comunidad Valenciana – Región Europea

<http://www.trypoceanic.solmelia.com>

MELIA REY DON JAIME

€ 99 Double room for single use with breakfast (+ 7% VAT),

€ 105 Double room with breakfast (+ 7% VAT)

Contact person: ISABEL QUIROGA or/and ANTONIA

E-mail: isabel.quiroga@solmelia.com / Tel.: + 34 / 96 337 50 30

Name of the pre-reservation: Fundación Comunidad Valenciana – Región Europea

<http://www.meliareydonjaime.solmelia.com>

Payment is to be made directly and personally to the hotel on checking out.

Dinner on Monday 12 June 2006

Restaurant La Ferradura (Patacona beach, Alborada)

Registration

Kindly complete the registration form and return it before **2 June 2006** to:

Caroline Layous Dit Chicoy, Programme Organiser
European Institute of Public Administration – European Centre for the Regions
C/ Girona, 20 / 08010 - Barcelona
Tel.: (+ 34) 935 672 418; Fax: (+34) 935 67 23 56; e-mail: c.layous@eipa-ecr.com
You can also submit the online registration form which can be found on EIPA's website:
<http://www.eipa.nl>.

Confirmation

Confirmation of registration will be forwarded to participants on receipt of the completed registration form and after the 2 June 2006.

Should you wish to inform us of any changes in your work or address details, or should you no longer be interested in receiving any information from EIPA, please fill in our online update form at www.eipa.nl/Information/MailingListsUpdate.htm.

“The European Institute of Public Administration - European Centre for the Regions hereby informs you that your personal data will be included in the automated files belonging to this company. If you wish, you can exercise your rights of access, modification, erasure and opposition by writing to: EUROPEAN CENTRE FOR THE REGIONS, Ref. DATA, c/ Girona, 20 , 08010 BARCELONA. If you do not want to be included in these files, please inform us by sending a letter to the abovementioned address. If we do not receive a reply from you within one month, we understand that we have your consent, which in any case can be withdrawn at any moment.”

TRASPORTI

CONFERENZA SUL PROGRAMMA MARCO POLO “NUOVE VIE PER IL TRASPORTO
SOSTENIBILE DELLE MERCI” - BUDAPEST 29/30 GIUGNO 2006



Dear Madam, Dear Sir,

The promotion of **intermodal freight transport** is at the heart of European transport policy. Aim is to develop and combine the different transport modes in an efficient, sustainable and seamless European transport system that can provide the best possible services to transport users. Integrating short sea shipping, rail and inland waterways more significantly into the logistics chain is part of the solution.

The **MARCO POLO Programme (2003-2006)** is the main Community instrument to support modal shift

actions, innovative projects to overcome market barriers and the promotion of co-operation and sharing of know-how.

The last call for proposals for the current programme will be launched this summer. From 2007 onwards the successor programme **MARCO POLO II (2007-2013)** will build on the achievements and will continue on a substantially larger scale and with a wider scope.

The present experience in the assessment of projects is that there is a great need for information on the programme in order to send proposals of quality in answer to these calls. The Hungarian Government and The European Commission have agreed to stage a conference that would address this concern.

Therefore we are glad to announce the **MARCO POLO Conference 2006** in Budapest.

It has three aims:

- to inform about the MARCO POLO Programme and the upcoming Call 2006 and encourage broad participation
- to present case studies of successful projects funded under MARCO POLO
- to introduce the MARCO POLO II Programme and discuss its role in the European transport policy

The conference is open to a broad audience of transport stakeholders.

Budapest is particularly suited to host this conference. It is strategically located as a transport hub between Central and South-Eastern Europe and beyond and intermodal transport is a vital part of the Hungarian transport policy.

We invite you to register on line: <http://marcopolo2006.intbase.com> by the 9th June

We are looking forward to seeing you in Budapest at the **MARCO POLO Conference 2006!**

Fotis Karamitsos
Director
Maritime and river transport Intermodality
Directorate-General for Energy and Transport
European Commission

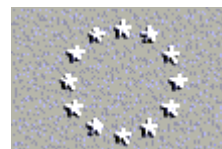
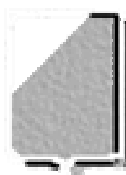
Zsolt Csaba Horváth
Deputy State Secretary
Ministry of Economy and Transport
Hungary



**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

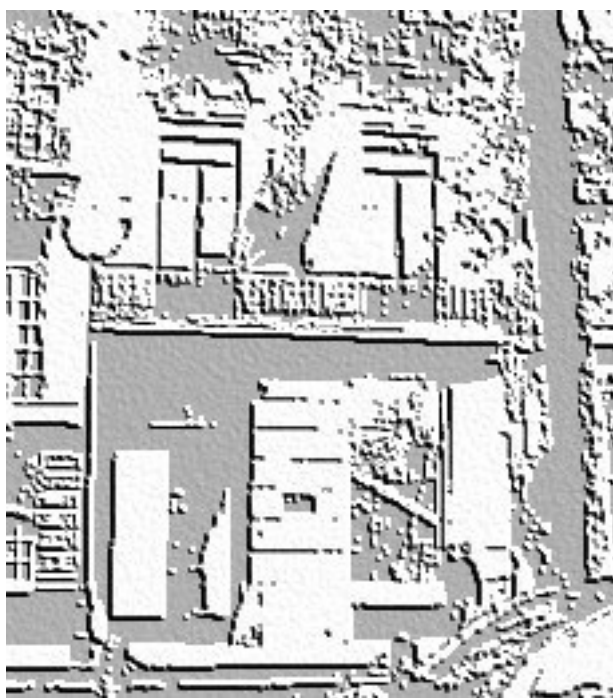


REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 17/b

17 maggio 2006

Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo